

II Trimestre 2012

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel secondo trimestre 2012, rispetto al trimestre precedente, le vendite di beni sui mercati esteri risultano in crescita per tutte le ripartizioni territoriali, seppure con intensità diverse: gli incrementi più accentuati si registrano per le regioni nord-orientali (+3,9%) e nord-occidentali (+2,6%); quelli più contenuti per quelle meridionali e insulari (+1,9%) e del Centro (+0,4%).

■ La dinamica tendenziale dell'export nel primo semestre 2012 si conferma positiva per tutte le ripartizioni, anche se in progressiva decelerazione rispetto agli andamenti registrati nel primo trimestre. Le regioni insulari (+17,2%), del Centro (+7,3%) e nord-occidentali (+4,4%) presentano una crescita superiore a quella media nazionale (pari al 4,2%), mentre l'aumento tendenziale è particolarmente contenuto per l'Italia meridionale (+0,9%).

■ Le regioni che contribuiscono maggiormente alla crescita dell'export (spiegando oltre l'80% dell'aumento delle esportazioni nazionali) sono Lombardia (+4,9%), Toscana (+10,7%), Emilia-Romagna (+5,2%) e Sicilia (+21,2%).

■ Tra le altre regioni che presentano una crescita delle vendite sui mercati esteri superiore alla media nazionale si segnalano Puglia (+11,3%), Sardegna (+9,3%), Umbria (+8,5%) e Marche (+6,4%). Una marcata flessione si registra per Basilicata (-30,1%), Molise (-17,3%) e Valle d'Aosta (-12,8%). Queste regioni forniscono tuttavia un contributo modesto in termini di riduzione dell'export nazionale (-0,2 punti percentuali).

■ Si segnalano come particolarmente dinamiche le vendite sui mercati esteri di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia, di metalli e prodotti in metallo dalla Toscana e dalla Lombardia e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio.

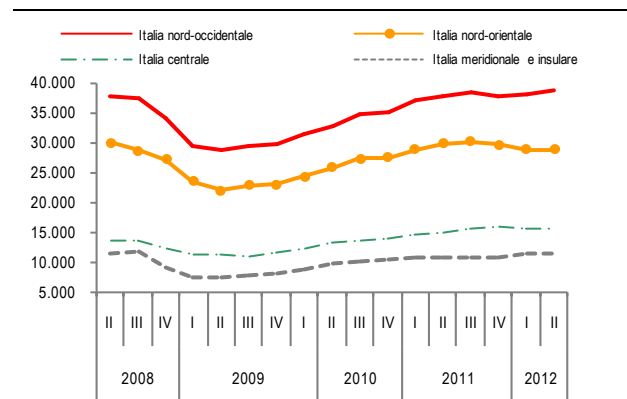
■ Una flessione delle esportazioni si registra per coke e prodotti petroliferi raffinati dal Lazio, macchinari e apparecchi n.c.a. da Friuli-Venezia Giulia e Veneto e mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) da Toscana e Friuli-Venezia Giulia.

■ Tra le province con il più elevato contributo alla crescita dell'export nazionale, fanno registrare i maggiori incrementi delle esportazioni Arezzo, Siracusa, Taranto e Piacenza.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

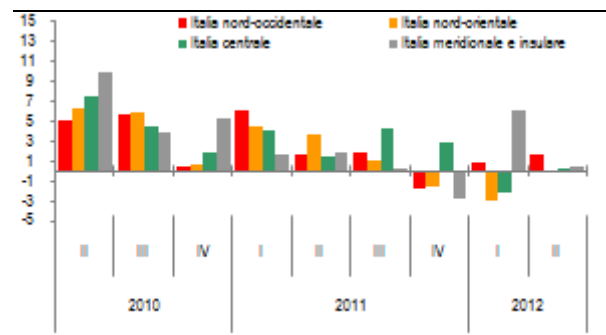
Il trimestre 2008-II trimestre 2012, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

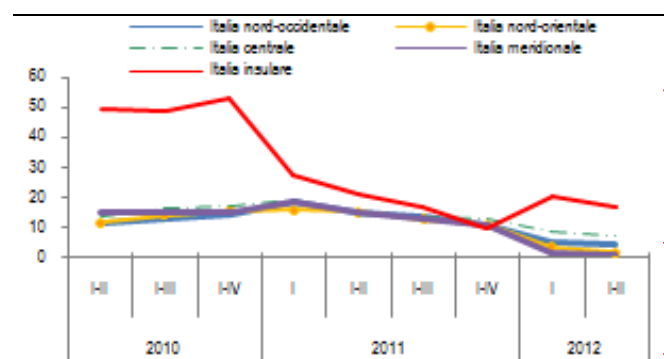
Il trimestre 2010-II trimestre 2012, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Il trimestre 2010-II trimestre 2012, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-giugno 2012, variazioni percentuali e valori

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-giu. 2012	gen.-giu. 2012 gen.-giu. 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2012 I trimestre 2012
Italia nord-occidentale	78.685	4,4	39.103	2,6
Italia nord-orientale	59.868	1,7	29.924	3,9
Italia centrale	31.353	7,3	15.617	0,4
Italia meridionale	13.641	0,9		
Italia insulare	9.393	17,2	11.492	1,9
<i>Province non specificate</i>	2.211			
Italia	195.150	4,2		

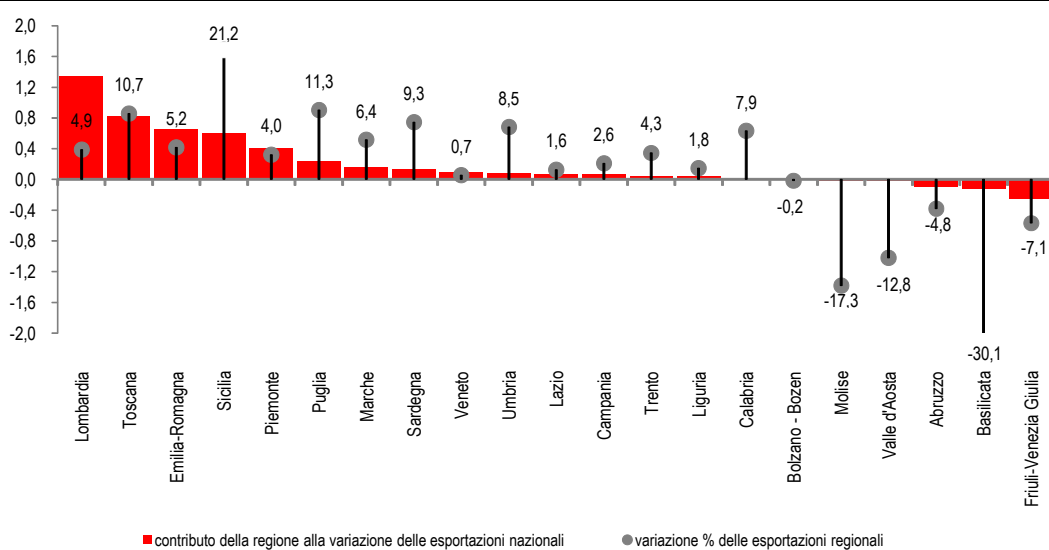
(a) Vedi note informative.

Nel primo semestre 2012, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla crescita delle esportazioni nazionali, si segnala un significativo incremento tendenziale delle vendite all'estero per Sicilia (+21,2%), Toscana (+10,7%), e Puglia (+11,3%), mentre risultano relativamente meno dinamiche l'Emilia-Romagna (+5,2%), la Lombardia (+4,9%) e, con valori di poco inferiori alla media, il Piemonte (+4,0%).

Le altre regioni che presentano una crescita delle esportazioni superiore alla media nazionale (Figura 1) sono Sardegna (+9,3%), Umbria (+8,5%), Calabria (+7,9%), Marche (+6,4%) e la provincia di Trento (+4,3%). Aumenti inferiori alla media nazionale si registrano, invece, per la Liguria (+1,8%), la Campania (+2,6%), il Lazio (+1,6%) e il Veneto (+0,7%). Infine, in marcata flessione risultano le esportazioni di Basilicata (-30,1%), Molise (-17,3%) e Valle d'Aosta (-12,8%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.

Gennaio-giugno 2012, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

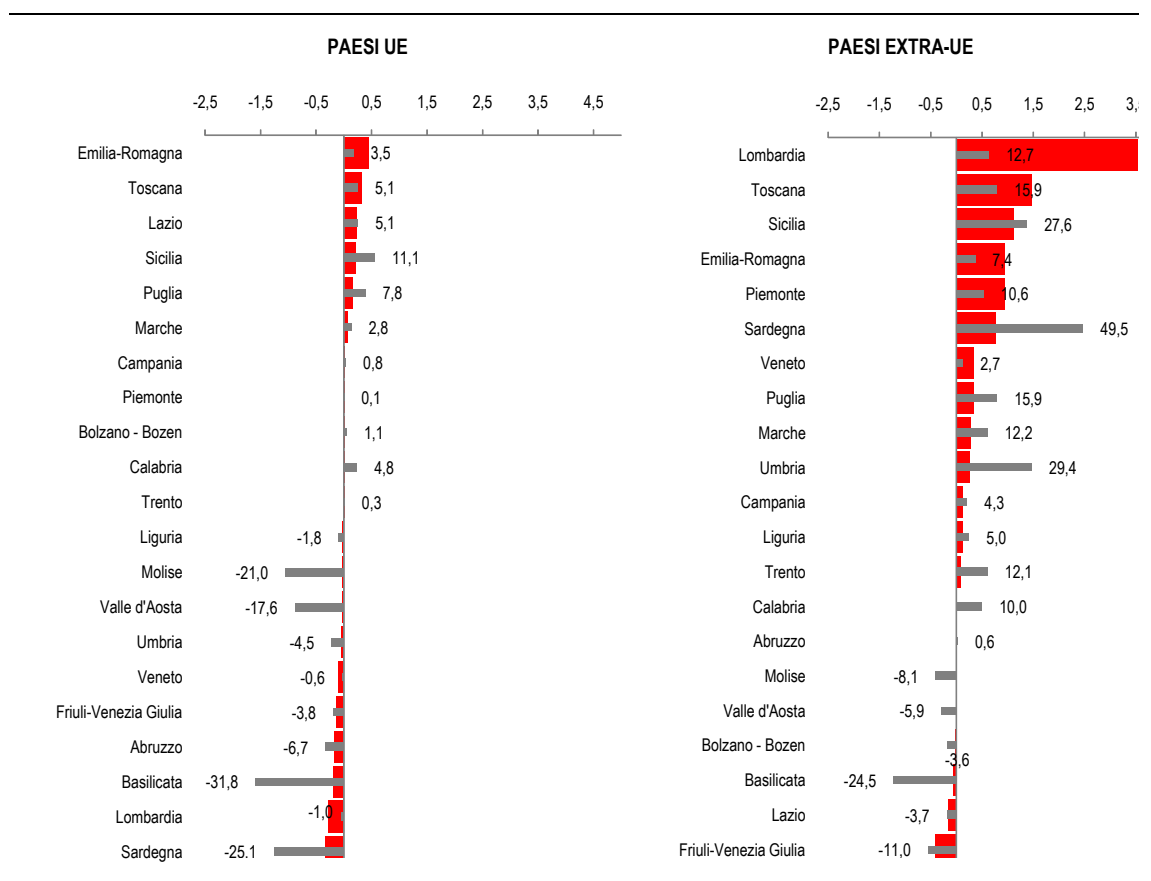
I paesi

L'Emilia-Romagna, con un contenuto incrementale tendenziale delle vendite verso i paesi Ue (+3,5%) è la regione che fornisce il maggiore contributo alla crescita delle esportazioni nazionali verso quest'area (+0,4 punti percentuali). Aumenti delle vendite sui mercati Ue associati a contributi significativi alla crescita delle esportazioni nazionali verso quest'area si registrano anche per Toscana e Lazio (+5,1% per entrambe), Sicilia (+11,1%) e Puglia (+7,8%). Per Sardegna (-25,1%), Basilicata (-31,8%), Valle d'Aosta (-17,6%) e Molise (-21,0%) si rileva, invece, una forte flessione tendenziale delle vendite nei paesi Ue.

Per quanto concerne le vendite verso i paesi extra Ue, le regioni che si caratterizzano per i maggiori incrementi tendenziali nel primo semestre 2012 sono (in ordine di contributo alla crescita delle esportazioni nazionali): Lombardia (+12,7%), Toscana (+15,9%), Sicilia (27,6%) ed Emilia-Romagna (+7,4%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

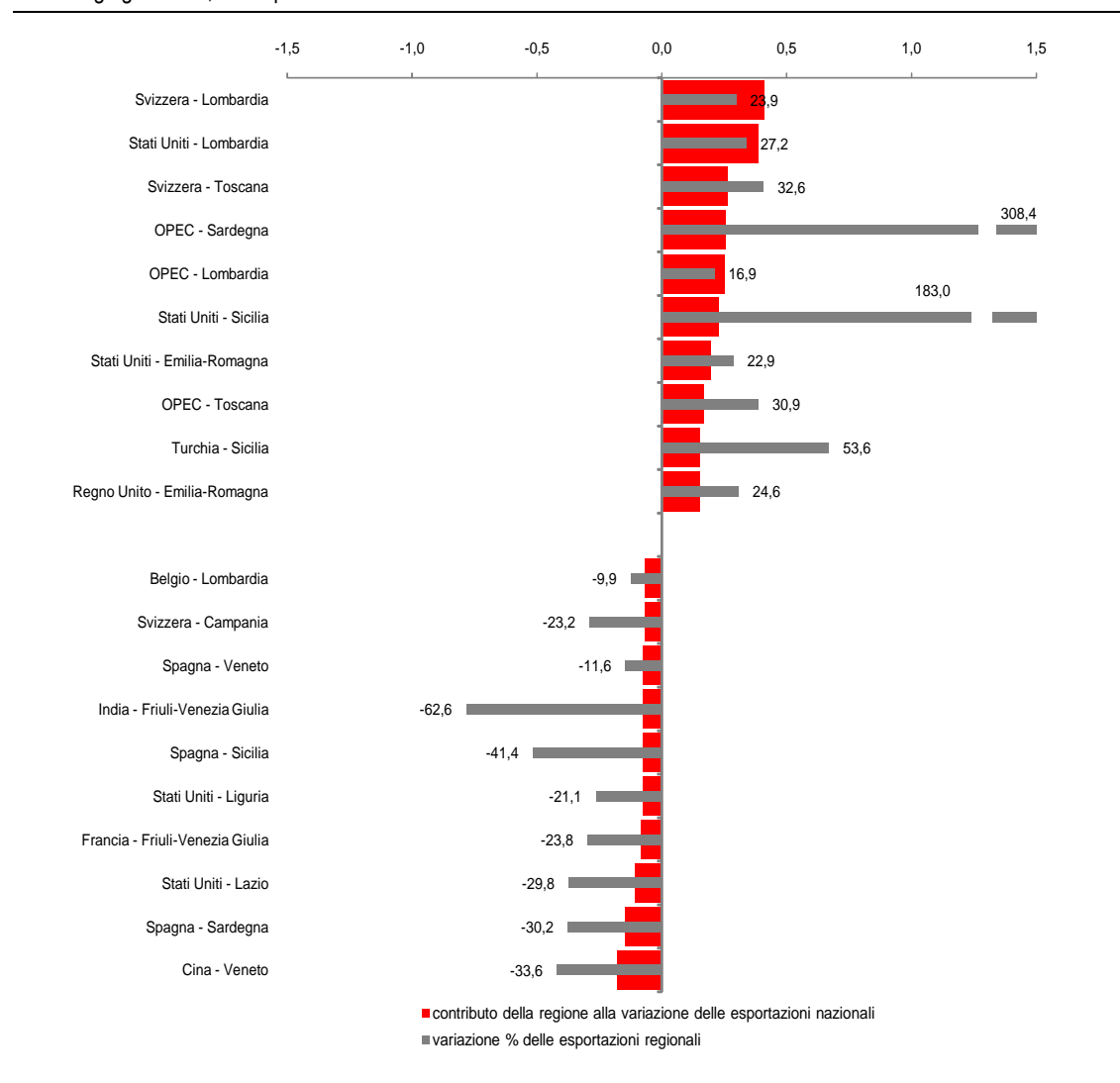
Gennaio-giugno 2012, valori percentuali



Nel primo semestre 2012 i principali contributi alla crescita delle esportazioni nazionali sono dovuti alle vendite della Lombardia in Svizzera e Stati Uniti, con incrementi tendenziali ampiamente superiori alla media nazionale (pari, rispettivamente, a +23,9% e +27,2%). Risultano in forte crescita anche le vendite della Toscana verso la Svizzera (+32,6%), della Sardegna e della Lombardia verso i Paesi OPEC (rispettivamente +308,4% e +16,9%) e della Sicilia verso gli Stati Uniti e la Turchia (rispettivamente +183,0% e +53,6%).

In forte calo risultano, invece, le vendite del Veneto verso la Cina (-33,6%), della Sardegna e della Sicilia verso la Spagna (rispettivamente -30,2% e -41,4%), del Lazio e della Liguria verso gli Stati Uniti (rispettivamente -29,8% e -21,1%) e del Friuli-Venezia Giulia verso la Francia (-23,8%).

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOTTO E REGIONE
Gennaio-giugno 2012, valori percentuali



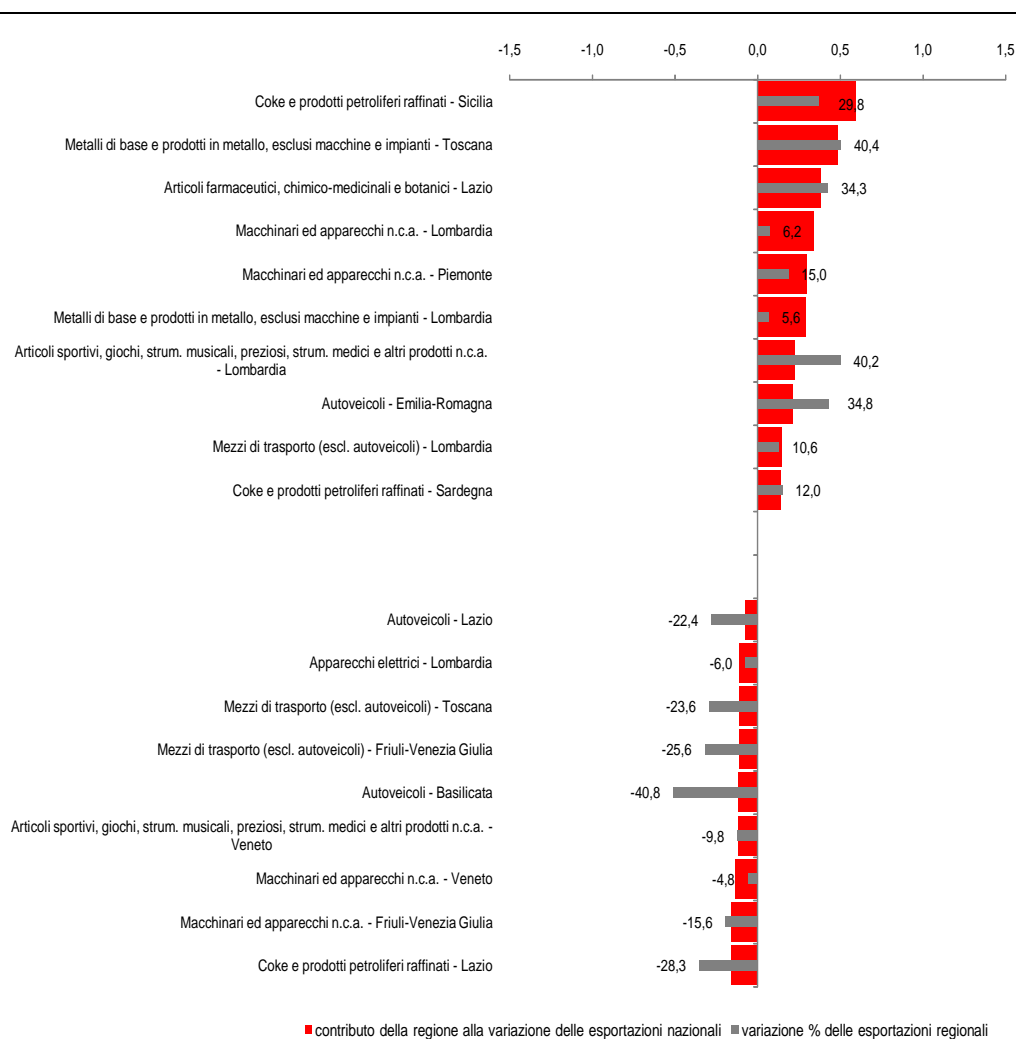
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, mostra incrementi significativi delle vendite all'estero di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia (+29,8%), di metalli e prodotti in metallo dalla Toscana e dalla Lombardia (rispettivamente +40,4% e +5,6%) di macchinari e apparecchi n.c.a. dalla Lombardia e dal Piemonte (rispettivamente +6,2% e +15,0%), di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio (+34,3%), di mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) dalla Lombardia (+10,6%) e di autoveicoli dall'Emilia-Romagna (+34,8%).

Marcate riduzioni delle vendite all'estero si registrano per coke e prodotti petroliferi raffinati dal Lazio (-28,3%), macchinari e apparecchi n.c.a. dal Friuli-Venezia Giulia (-15,6%), mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Toscana (rispettivamente -25,6% e -23,6%), autoveicoli dalla Basilicata e dal Lazio (rispettivamente -40,8% e -22,4%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-giugno 2012, valori percentuali

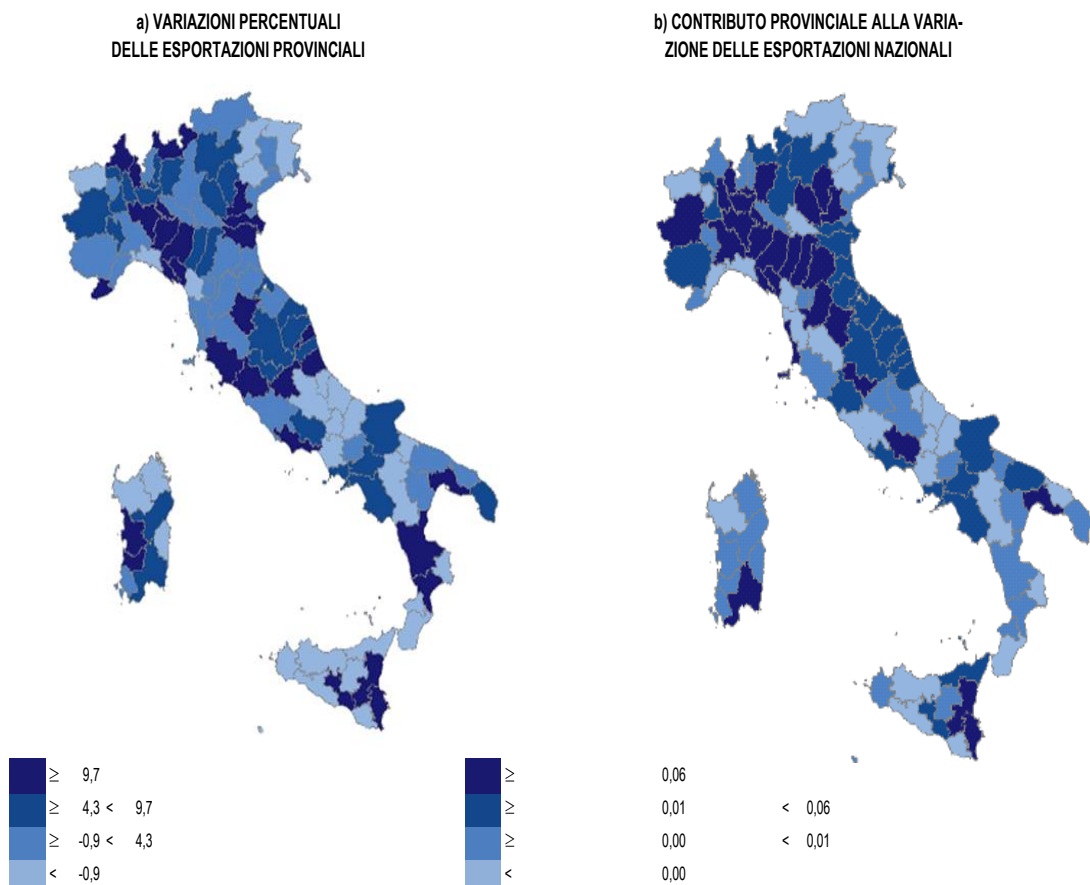


Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni nazionali nel primo semestre 2012, spiegando oltre il 70% della crescita complessiva, sono: Arezzo (+39,3%), Milano (+6,1%), Siracusa (+25,1%), Bergamo (+6,3%), Torino (+4,4%), Taranto (+37,0%), Varese (+8,1%), Piacenza (+27,9%), Padova (+8,0%) e Verona (+6,4%).

CARTOGRAMMA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-giugno 2012, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Altre province che presentano una dinamica particolarmente sostenuta delle esportazioni, con un contributo superiore a un decimo di punto percentuale alla crescita delle esportazioni nazionali, sono Vicenza (+3,8%), Firenze (+6,7%), Cagliari (+10,5%), Frosinone (+12,2%) e Monza (+5,7%). Quelle altrettanto dinamiche, ma con un contributo compreso tra 0,06 e 0,10 punti percentuali, sono Massa Carrara (+34,0%), Pavia (+10,1%), Lodi (+15,5%), La Spezia (+59,2%), Catania (+31,3%), Livorno (+11,4%) e Terni (+16,5%).

Tra le province che presentano una significativa flessione delle vendite all'estero associata a un rilevante impatto negativo sulla crescita delle esportazioni nazionali (-0,62 punti percentuali) si segnalano Trieste (-30,5%), Belluno (-22,8%), Potenza (-36,4%) e Lucca (-12,2%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.